

RUDOLF STEINER

**CALENDARIO DELL'ANIMA
ANTROPOSOFICO**

Edizione italiana stampata
a solo scopo di studio

Questo lavoro è riservato a singole persone o
gruppi di studio che vogliono avere un
approccio iniziale al Calendario dell'anima col

Confronto dei commenti
attualmente esistenti

Questo librettino si affianca al lavoro
“ALLA NOLLI MANIERA” – 10

Commenti presenti

Commento al Calendario dell'anima di Rudolf Steiner Maestro Claudio Gregorat	1
Quaderni del Gruppo di UR	3
Sguardo sul "Calendario dell'anima" di Manfred Krüger a cura della Casa di Salute Raphael	5
Traduzione italiana del testo inglese commentato da Eleanor C. Merry (da un dattiloscritto)	6
Traduzione e commento a cura dell'Arca della Vita, coordinamento di Enzo Nastati	7
Rielaborazione e commento a cura di Mario Iannarelli	10

Commento al Calendario dell'anima di Rudolf Steiner
Maestro Claudio Gregorat

9 – 15 giugno

- 10^a -

Sentire

L'essere splendente del sole
si solleva ad altezze estive;
esso porta con sé nelle sue ampiezze spaziali
il mio sentire umano.

Presago si agita nell'interiorità
un sentimento, annunciandomi ottusamente:
«un giorno riconoscerai:
ora ti ha percepito un essere divino.»

Il sentire dell'essere umano è ora portato nelle vastità dello spazio dalla luce del sole sempre più splendente e completamente abbandonato ad essa. Il *sentire* però si muove nell'anima, si *agita* dice il testo ἔτι νῶξεν ἔμοι φρένας «scuote l'anima mia» direbbe Saffo – continuando l'atteggiamento già raggiunto nella precedente situazione, e parla di un evento meraviglioso che ora si è in grado di vivere e che si può riconoscere, pur nell'incoscienza propria del sentimento, quindi in modo indistinto. L'Essere universale che attira l'anima umana fino alle sue altezze, che ha già parlato suggerendo di perdersi in esso, ora dice ancora: «un giorno, quando i tuoi sensi spirituali saranno aperti, potrai sperimentare, sapere e riconoscere che Io, Essere divino universale, ti ho sentito e percepito».

Questo Essere universale congloba in sé il sentire di tutti gli uomini e dunque anche il proprio sentire. Così ora questo vive nella sua percezione di sentimento: si è in esso col sentire. Si può ben dire che l'estate è la magnificazione del sentire e, in particolare, del sentire artistico-musicale. Nella settimana precedente si ascolta l'Essere universale che suggerisce di perdersi in esso: «*Perditi per ritrovarti*». Nel secondo, dice di

avere, a sua volta, sentito e percepito l'anima umana: «*Ora ti ha percepito un essere divino*».

Esso è: *Essere universale* oppure *Io Sono Reale* che dimora sempre nel mondo spirituale.

8 - 14 dicembre

- 36^a -

Sacrificio dell'egoità

In questa settimana è l'Essere universale stesso a parlare. E conformemente alla situazione invernale parla nelle profondità dell'essere, e si indirizza a qualcosa di fattivo come il lavoro che si compie qui sulla terra. Dice di illuminare gli scopi del proprio lavoro con la sua luce spirituale, in modo da poter sacrificare sé stessi quali portatori di quella luce. Le mete del proprio lavoro devono essere illuminate dalla luce della Parola Universale, se vogliono essere efficienti, reali e giuste.

(Come già detto all'inizio, le corrispondenze sono piuttosto libere. Così sarebbe più pertinente la corrispondenza di questa settimana con la 9^a anziché la 10^a dove, l'Essere universale parla indicando una polarità di atteggiamento).

Quaderni del Gruppo di UR¹

9-15 Giugno

A estive Altezze

s'alza luminoso l'Essere del Sole;
e porta anche il mio umano Sentire
nei suoi remoti spazi.

Presago s'agita nell'Interiorità
un sentimento, che ottuso mi annuncia:
Saprai tu un giorno
che or t'ha sentito un Essere Divino.

Il periodo estivo è assai propizio per una pratica che da secoli, con opportuni adattamenti ai tipi umani delle varie epoche, è seguita da molti iniziati. Si tratta del “Saluto al Sole”. Non si tratta tanto degli esercizi “fisici” tradizionali, che sono conosciuti con tale nome, essendo essi solo degli eventuali coadiuvanti. La vera pratica è un aspetto dello sviluppo di quel senso della natura e dei ritmi cosmici, su cui si sono soffermati vari autori in Introduzione alla Magia. Si fa all'alba e/o al tramonto. Il praticante deve puntare il suo sguardo sul sole che sorge o tramonta. Nel caso che il sole sia coperto da nuvole o nebbia, gli occhi, diretti ad est al mattino o ad ovest la sera, osserveranno (anziché il sole) la luce che cresce o che svanisce nel cielo. Nel primo stadio della pratica, l'attenzione deve concentrarsi sul fenomeno fisico che si sta osservando. Man mano che la concentrazione crea una condizione di quiete interiore, si sposta l'attenzione dall'astro celeste alla luce che, attraverso gli occhi, penetra nel nostro corpo; per poi spostarla, infine, all'interno del corpo stesso, contemplando la sensazione di quiete, che si è andata sviluppando. Impraticitosi con questa fase centripeta della pratica, il meditante considera ora sé stesso

¹ it.scribd.com/document/139047547/14-R-Steiner-Calendario-Animico

come una consapevolezza immateriale e senza forma, immaginando di irradiarsi dal luogo ove si trova il sole, e di muoversi con la luce che sta sorgendo o svanendo, fino ad abbracciare con essa l'intero pianeta. Non prestando attenzione alla sfera fisica, riducendo anche sul piano immaginativo ogni percezione di molteplicità e dirigendo l'attenzione unicamente sull'infinità di spazio luminoso, si passa dalla meditazione sulla forma alla meditazione senza forma. La mente grossolana non è in grado di avere esperienze "senza forma"; infatti, quando tale esperienza spontaneamente si propone, durante il sonno profondo, semplicemente s'addormenta. Dunque una meditazione, che passa gradualmente dalla forma al senza forma, porta a identificarsi, senza che il praticante inizialmente se ne renda pienamente conto, con la mente primordiale o divina (il sole interiore, il "dio in noi"), che, a differenza della mente grossolana, non ha bisogno del sostegno della percezione formale (e perciò della dualità soggetto-oggetto) per mantenersi desta.

Sguardo sul “Calendario dell’anima”
di **Manfred Krüger**
a cura della Casa di Salute Raphael

L’essere lucente del sole si eleva ad estive altezze; esso porta con sé nei suoi spazi lontani il mio umano sentire. S’agita in me un senso presago che ovattatamente annuncia: “riconoscerai un giorno che or ti ha sentito un essere divino”.

Il sole raggiungerà fra poco il suo punto più alto nel ciclo. Il mio pensiero è spento, la proprietà del mio volere dimenticata ed ora è incrinato anche il mio sentire del sole negli alti spazi cosmici.

Nel detto pentecostale si rinnova il presagio che mi annuncia: essa porta dentro il futuro nel quale io conoscerò il mistero pentecostale. Il presagio dice: “ora una entità divina ti ha percepito”. Io la conoscerò se il presagio si trasforma in ricordo.

Traduzione italiana del testo inglese commentato
da **Eleanor C. Merry** (da un dattiloscritto)

L'Essere splendente del Sole si eleva a estive altezze; Esso prende con sé il mio sentire umano nelle sue ampiezze cosmiche; Presentando il sentimento di sé, si agita, annunciandomi ottusamente: un giorno tu conoscerai, un Essere divino ti ha sentito.

Gli Esseri elementari riempiono tutta la sfera che circonda la terra: la sfera del Sole. Essi sono, in un certo senso, l'“Essere raggiante” del Sole.

Le sequenze ritmiche del tempo, il cambiamento delle stagioni, governate da Esseri più alti, danno inizio ad un lavoro di cooperazione.

Gli spiriti elementari e le gerarchie più alte si incontrano nei regni dello spazio spirituale. Questo è il mistero di mezza estate.

Se l'uomo con il suo Io segue la vita della natura, egli pure sarà “toccato” dagli Dèi creatori. “L'uomo, dice Rudolf Steiner, è un dito della Divinità”.

La Divinità sente sé stessa attraverso l'Essere pieno di luce dell'uomo, proprio come il nostro dito, nel toccare, porta il nostro Sé in contatto con ciò che viene toccato. La Divinità, di cui l'uomo è “dito”, sente attraverso l'umano i possenti processi evolutivi dei mondi.

Traduzione e commento a cura dell'Arca della Vita,
coordinamento di **Enzo Nastati**²

10 K 9-15 giugno

A estive altezze
Si solleva l'essenza splendente del sole;
Esso porta con sé il mio sentire umano
Nelle sue ampiezze spaziali.
Presaga si muove nell'interiorità
Una sensazione, ottusamente annunciandomi,
A suo tempo tu riconoscerai:
Ora ti ha sentito un'essenza divina.

Versetto complementare: 43 26 gennaio - 1 febbraio

Versetto polare: 36 8 - 14 dicembre

II di Avvento

Il Sole *si solleva*, il Sole in noi corrisponde al cuore, il Sole trascina il cuore, con la facoltà del sentire, fuori, nelle *sue ampiezze*. Ciò che rimane in noi di questo processo è come una *sensazione presaga*.

Per comprendere meglio l'aspetto specifico di queste ampiezze notiamo che l'*essenza splendente del Sole* è rappresentata dalla corona solare infatti il Sole è già nella luce, e quest'essenza vi splende, quindi rappresenta una Luce ancora superiore: questi è il Cristo-Sole. Il disco solare, invece, è una delle sedi di Lucifero che ci abbaglia con il suo splendore. La redenzione di questo aspetto luciferico del Sole, corrisponde al passare dall'esperienza della vecchia conoscenza iniziatica, dataci da Lucifero, a quella nuova cristica.

² arcadellavita.forumattivo.it/t1187-calendario-dell-anima-di-rudolf-steiner-commentato-da-enzo-nastati-e-collaboratori-pdf

Il nostro cuore è come irraggiasse come il Sole. È un cuore animico-spirituale che, ascendente nel Sole, incontrerà il Cristo che potrà così autogenerarsi in lui.

Ora il Sole è tra Toro e Gemelli dove lo Zodiaco incrocia la Via Lattea, dove si toccano Santa e Santissima Trinità. Ora ci si può sentire uno con il Cosmo e con il Logos dei Logos: il Cristo.

Il passo si svolge *nelle sue ampiezze spaziali*, siamo quindi nella luce, nei misteri della Luce, in una qualità superiore di spazio (le *sue ampiezze*).

Il sentire umano vive normalmente nel tempo-interiorità, quindi la luce/spazio non è la sua usuale dimensione. Può solo *ottusamente* percepire l'annuncio interiore, non riesce a sostenere nella coscienza ordinaria questa esperienza.

Ora il Divino si prepara ad accogliere la nostra anima, nel periodo di Natale (l'esperienza polare a questo versetto) sarà l'io umano che si collegherà a Lui grazie al ricordo di questo incontro.

A Natale noi saremo come un punto che potrà ricordare l'esperienza estiva dell'unione dell'anima con la periferia del Cosmo e percepiremo e contempleremo la periferia del Cosmo. Da S. Giovanni sarà l'inverso, sarà l'Arcangelo Uriele, che dalle altezze ci percepirà e ci sentirà e scruterà i nostri cuori giudicando gli errori umani. Se riuscissimo a mantenere una coscienza adeguata durante questo incontro, allora avremmo raggiunto la massima iniziazione nella Luce.

A suo tempo riconoscerai, quando l'anima vivrà in un'altra luce, in un altro spazio, nella Luce Vera, allora la nostra coscienza sarà presente all'incontro: quando la nostra essenza temporale sarà attraversata da una nuova dimensione spaziale. Per la coscienza ordinaria questo riconoscere può avvenire solamente a Natale come ricordo dell'esperienza estiva.

Il ponte tra questi vari aspetti di dimensioni micro-macrocosmiche è un attributo di Mercurio. Dato che ci troviamo nell'Iniziazione nello Spazio a cui si aprono le nostre tenebre interiori, il Mercurio con cui ora risuoniamo sia all'esterno che all'interno di noi, e precisamente in corrispondenza del Toro-laringe e di Mercurio-polmone.

Dal polmone (sentire) si innalza la corrente che ci collega alla luce del pensare, alla Luce di Uriele. Dall'incontro della corrente ascendente dei polmoni (sentire) con quella discendente della testa (pensare), sorge nella laringe la facoltà della Parola-Logos in noi.

Nel versetto complementare, il 43, la forza del Sole-Cuore donerà al Cosmo *forze vitali di esistenza* superando l'illusione luciferica e preparandoci così all'ascesa estiva nel macrocosmo. Nel polare, il v. 36, la seconda settimana di Avvento, sarà la Parola Universale a parlarci annunciandoci il dono della *Luce spirituale*.

Questo versetto si potrebbe sintetizzare come: **“Il Cristo-Sole mi prepara all'unione col mio vero essere macrocosmico”**.

Rielaborazione e commento a cura di **Mario Iannarelli**³

10^a settimana – dal 9 al 15 giugno

«Nelle ALTEZZE ESTIVE si solleva
l'essere splendente del Sole;
esso attira a sé, nelle ampiezze cosmiche,
il mio sentire umano.
Presago si agita nell'intimo del CUORE
un sentimento, annunciandomi ottusamente:
“Un giorno riconoscerai,
ora ti ha percepito un Essere divino”».

Continua, sempre più fortemente avvertita da chi vuol conoscere le esperienze dell'anima sua, l'ascesa di essa verso gli spazi universali al seguito dello Spirito del Cristo, seguito da Michele. Essi, sin dall'8^a settimana, vogliono unirsi alle anime umane, attirandole col calore e la luce del Sole verso le ampiezze cosmiche. Come nell'8^a settimana era interessato il pensare, e nella 9^a il volere, ora è il sentire che subisce questa forte attrazione, che lo porta a far sperimentare un certo stato d'animo, avvertito nella coscienza come un vago sentimento rivolto al futuro, presagente qualcosa che ancora non è, ma diverrà piena realtà tra poco (come vedremo nella 13^a settimana). Questo sentire fa risuonare parole che penetrano nell'anima misteriosamente, quasi incomprensibili dal pensare ormai evanescente, come provenienti da lontananze ancora insondabili, come una nostalgia del futuro, se si accetta il paradosso. Il messaggio è un annuncio, un'annunciazione! Come se anche nella nostra anima, presto, dovesse avvenire l'opera di uno Spirito.

³ apparso nel 2020 sul suo FB

www.facebook.com/groups/1941354992747928/permalink/2622650621285025/ e poi sui numeri del [L'Archetipo](#) dall'aprile 2021

Tale fatto, se vissuto coscientemente, appartenendo così alle esperienze dell'oltre la Soglia, si presenterà in forma invertita: per l'Io percipiente quell'Essere, l'esperienza sarà: "ora sono percepito". L'immagine, che dovrebbe accompagnarci nel meditare questo mantram, è parallela a quella che vivremo nel post mortem, quando, dopo il Kamaloka, il Cristo ci porterà con Sé fino ai confini del cosmo spirituale, in una espansione del nostro essere fino all'estremo limite dell'universo, dove si avvertirà che esso è tutto, che tutto è Io, che Io è tutto e tutto è in me. A quel punto, conosciuto come quello della Mezzanotte cosmica, se il nostro rapporto con il Cristo nell'incarnazione sarà stato quello giusto, allora Egli ci affiderà a un altro Essere, allo Spirito Santo, che ci accompagnerà fino alla prossima incarnazione. In questa ulteriore fase, il nostro essere animico/spirituale, ritornando verso i regni terreni, affronterà una continua contrazione, contraria alla espansione precedente, fino a potersi immettere nella sostanza che i futuri genitori metteranno a sua disposizione per la futura incarnazione.

Questo grandioso quadro delle vicende del post mortem, in una forma molto inferiore, ma simile, la nostra anima lo compie dall'inizio della primavera fino all'inizio dell'autunno, più esattamente, dal tempo della Pasqua fino al tempo della festività dell'Arcangelo Michele (29 settembre). In questo periodo di circa metà di un anno, l'anima umana è portata a partecipare sempre più alla Vita universale, con un'acme dell'espansione e unione/comunione nella 13^a settimana, per poi riaddensarsi in sé fino alla 26^a settimana, quella di Michele, in cui essa rientrerà di nuovo, e completamente, nella corporeità fisica. Per chi ama fare nessi, in fondo è anche ciò che, in forma ancora ridotta, ma sempre simile, accade nel ciclo delle 24 ore, con l'alternarsi della coscienza di sonno, sopravveniente con la fuoriuscita dell'Io e dell'astrale/anima, e quella di veglia con il successivo loro rientro nel corpo eterico e fisico. Si dovrà imparare, durante l'anno, con il meditare i mantram di ogni settimana, ad avere

sempre presente in quale punto ci si trovi delle fasi di espansione e contrazione dell'anima, e del relativo stato della coscienza e autocoscienza. Ciò aiuterà molto a comprendere le profonde metamorfosi che, via via, si attuano nell'anima durante l'intero anno.

Settimana complementare ($53^a - 10^a = 43^a$) – dal 26 gennaio al 1° febbraio

«Nelle PROFONDITÀ INVERNALI
si riscalda il vero essere dello Spirito;
dà all'apparenza cosmica potenza d'essere
attraverso le forze del CUORE;
il fuoco dell'anima nell'interiorità dell'uomo
si rinforza, nonostante il freddo cosmico».

Nella settimana complementare, gli aspetti polari, su cui si richiama sempre l'attenzione (anche con lo scriverli in lettere maiuscole), sono evidenti. Ma qui le forze del sentire, potentemente presenti nel cuore quale luce e calore del fuoco animico, saranno capaci di dare essenza d'essere a quanto appare, normalmente, solo come parvenza del cosmo. La capacità del freddo esteriore di questo momento dell'anno, è quella di indurre la massima concentrata potenza delle forze dell'anima. Il pensare e il volere, evocati dal vero sentire, danno al cuore umano la capacità di effondere Amore morale nei mondi. L'amore è Saggezza rinata nel cuore. È una esperienza che si è già vissuta nei mesi precedenti, e che si rivivrà nell'anno futuro, ma potenziata dall'esperienza aggiunta di un anno in più della propria incarnazione.